



SALA STAMPA - COMUNICATI STAMPA

# INDAGINE CONFCOMMERCIO SU STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE DOPO 15 GIORNI: L'82% HA RIALZATO LA SARACINESCA, MA NELLA RISTORAZIONE 1 SU 4 ANCORA CHIUSA

Il 28% delle imprese che hanno riaperto rischiano la chiusura definitiva per crollo dei fatturati (fino ad oltre il 70%)

31 maggio 2020

84/2020

Roma, 31 maggio 2020

Delle quasi 800 mila imprese del commercio e dei servizi di mercato che sono potute ripartire, a due settimane esatte dalla Fase2, l'**82%** ha riaperto l'attività, il **94%** nell'*abbigliamento e calzature*, l'**86%** in *altre attività del commercio e dei servizi* e solo il **73%** dei *bar e ristoranti*, a conferma delle gravi difficoltà delle imprese impegnate nei consumi fuori casa; tra le misure di sostegno ottenute, il 44% delle imprese ha beneficiato di indennizzi, come il bonus di 600 euro, ma è ancora estremamente bassa la quota di chi ha ottenuto prestiti garantiti o fruito della cassa integrazione; e oltre la metà delle imprese stima una perdita di ricavi che va dal 50 fino ad oltre il 70%; e, per quasi il 30% delle imprese che hanno riaperto, rimane elevato il rischio di chiudere definitivamente a causa delle difficili condizioni di mercato, dell'eccesso di tasse e burocrazia, della carenza di liquidità: questi i principali risultati di un'indagine di Confcommercio, in collaborazione con SWG, svolta sulle prime due settimane di riapertura per le imprese dei settori ristorazione e bar, abbigliamento, altre attività del commercio al dettaglio e dei servizi (nota completa nella [sezione dell'Ufficio Studi](#)).

I dati dell'indagine, riferiti ad un universo di 759mila imprese (prevalentemente micro-imprese fino a 9 addetti), indicano come sia senz'altro favorevole la circostanza che le aperture crescano dalla prima alla seconda settimana, ma costituisce un segnale negativo, invece, che il 18% delle imprese che potevano riaprire non l'abbia ancora fatto (tab. 1); questa percentuale sale al 27% nell'area bar e ristoranti, un dato che testimonia una conclamata patologia da cui non siamo affatto usciti.

I motivi della mancata riapertura riguardano soprattutto l'adeguamento dei locali ai protocolli di sicurezza sanitaria. In generale, tra le imprese che hanno riaperto, la gestione dei protocolli di igienizzazione-sanificazione e la riorganizzazione degli spazi di lavoro sono state condotte con successo e senza particolari difficoltà, sebbene nella seconda settimana emerga qualche problema aggiuntivo rispetto alla settimana precedente, a conferma dell'impressione che la voglia di riaprire implichi, in qualche caso, una comprensibile sottovalutazione di alcune difficoltà.

Leggi le [linee guida per le attività economiche e produttive](#).